

DELIBERAZIONE N. 134 : DEFINIZIONE AGEVOLATA PER IL DIRITTO ANNUALE DOVUTO ALLE CAMERE DI COMMERCIO A FAR DATA DALL'ANNO 1997.

Il Segretario Generale riferisce che il Ministro delle Attività Produttive, con decreto del 9 maggio 2003, ha stabilito le modalità di attuazione del "condono" del diritto annuale dovuto alle camere di commercio a far data dall'anno 1997.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto suddetto avvenuta il 2 luglio 2003 sulla Gazzetta Ufficiale n. 151, le camere di commercio decidono se aderire, o meno, al condono.

Nel caso decidano di aderire devono stabilire se richiedere o meno il versamento delle sovrattasse (su importi dovuti per gli anni 1997-2000) o delle sanzioni (su importi dovuti per gli anni 2001-2002). Infine spetta sempre alla camera di commercio individuare, nella sua autonomia regolamentare, il termine di sospensione delle procedure di accertamento o dei procedimenti giurisdizionali.

Il decreto precisa che, nel caso di adesione al "condono", il contribuente debba effettuare il pagamento entro il 30 novembre:

- versando ai concessionari gli importi iscritti nei ruoli emessi per gli anni 1997-1998-1999-2000-2001 (ruolo relativo a imposte integrative dovute per l'anno 2000).
- per gli anni 2001-2002 versando quanto dovuto per la definizione agevolata mediante modello F24, senza possibilità di compensazione con altri importi.

Le norme che hanno disciplinato il diritto annuale sono diverse a secondo si tratti degli anni 1997-2000 o degli anni 2001-2002.

Per gli anni dal 1997 al 2000 vige la disciplina dettata dal d.l. 22 dicembre 1981, n. 786, art. 34, (convertito con legge 26 febbraio 1982, n. 51).

Dalla situazione contabile per gli anni 1997-2000 risulta:

Verbale n. 7 dell'11 luglio 2003

ANNI	INCASSO ATTESO	PAGATO E % SULL'INCASSO ATTESO	SOMME A RUOLO	INCASSI A SEGUITO DI RUOLO	SOMME A RUOLO ANCORA DA RISCUOTERE a	SOMME ATTESE DA CONDONO SENZA SOVRATTASSA b (3)	MANCATO INTROITO A SEGUITO CONDONO c= a-b
1997- 1998	27.998.124,41	25.117.953,31 (89,71%)	3.534.020,03	1.688.761,61 (1)	1.845.258,42	647.987,35	1.197.271,07
1999- 2000	31.191.429,87	28.431.609,09 (91,15%)	4.226.754,84	255.398,97 (2)	3.971.355,87	889.421,92	3.081.933,95

- 1) incassi secondo i dati contabili al 31 dicembre 2002
- 2) incassi secondo i dati contabili al 3 luglio 2003
- 3) il decreto fissa una riduzione nella misura del 60% da calcolare solo sull'importo per la tassa del diritto annuale dovuto con esclusione della sovrattassa (importo indicato sulla cartella esattoriale con il codice 961)

L'ente dovrebbe, in caso di adesione al condono, predisporre un'apposita comunicazione da inviare a tutti i contribuenti ancora morosi. Sarà necessario, oltre alle informazioni che si potranno dare attraverso il sito camerale o un call center o altre forme di comunicazione tradizionali, rendere operativo uno sportello dedicato per assistere gli utenti che volessero delucidazioni.

Tutte le posizioni condonate dovranno poi essere inserite nel programma informatico "Diana" dedicato al diritto annuale dopo aver provveduto alla predisposizione dello sgravio da inviare al concessionario.

La parte di ruolo ancora scoperta è peraltro costituita da importi per i quali l'esattoria ha già attivato le procedure esecutive o la richiesta di discarico per inesigibilità.

Per le somme dichiarate inesigibili l'ufficio ha già avviato le procedure per verificare l'esistenza e la reperibilità del soggetto moroso poiché non può sorgere un credito nei confronti di un'impresa inesistente.

Per gli anni 1997-1998 l'ente ha quindi già riscosso quanto presumibilmente poteva riscuotere e il credito apparentemente esistente si riferisce con ogni probabilità a imprese fallite, per le quali è stata proposta insinuazione tempestiva, a somme mandate a ruolo per le quali è già a termine la procedura esecutiva, a somme inesigibili per la

quale è già in corso la procedura di cancellazione dell'impresa.

Allo stesso risultato perverranno i ruoli emessi per gli anni 1999-2000.

A queste condizioni il condono non dà alcuna garanzia di introito a fronte di adempimenti che si verrebbero a sovrapporre a procedure già in corso.

I segretari generali delle camere lombarde, riuniti il 10 giugno corrente anno, hanno espresso forti perplessità circa l'opportunità di applicare il condono, confermate dal parere dato dal gruppo tecnico dei ragionieri capo e responsabili di settore riunitosi in data 16 giugno, tenuto anche conto che il condono si configurerebbe come un "premio" per quella quota molto limitata di imprese che non sono in regola a fronte dell'elevata percentuale di imprese che regolarmente versano quanto dovuto.

Gli anni 2001 e 2002 seguono la normativa stabilita dall'art. 17 della legge 488/99, dall'art. 18 della legge 580/93, prima che intervenissero le modifiche introdotte dalla finanziaria 2002.

La nuova normativa ha sostituito la sovrattassa con la previsione di sanzioni amministrative.

Per accertare la violazione amministrativa l'ufficio dovrebbe:

- verificare gli incassi "ripulendo" gli elenchi dei 25.131 presunti morosi (11.372 per l'anno 2001 e 13.759 per l'anno 2002) poiché nella fase iniziale si sono verificati errori nella compilazione dell'F24 da parte degli utenti o di procedura informatica a causa del nuovo software;
- accertare per le società di capitali il fatturato su cui calcolare l'imposta dovuta;
- predisporre un verbale di accertamento per ogni titolare o amministratore d'impresa;
- notificare il verbale agli interessati e agli obbligati in solido;
- in caso di mancato pagamento emettere l'ordinanza-ingiunzione;

- in caso di ulteriore mancato pagamento emettere il ruolo.

Per l'anno 2001 solo dopo aver applicato la ricordata procedura si potrebbe quantificare la somma ancora da riscuotere per diritto annuale. Per l'anno 2002, non essendo ancora disponibili i dati del fatturato verificati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che di norma vengono forniti a fine anno, non è possibile fare previsioni certe e quantificabili.

L'esperienza degli anni passati insegna che una percentuale non trascurabile di morosità è riferibile a posizioni che già sono in corso di trattazione da parte dell'ufficio perché riferita ai medesimi soggetti già individuati negli anni precedenti.

In caso di adesione al condono per le imposte 2001-2002 l'ufficio dovrà informare gli utenti delle modalità operative del condono. In particolare il contribuente dovrà pagare il 70% del diritto con esclusione di sanzioni. Se l'ente dispone il condono con aggravio di sanzioni i contribuenti verseranno gli stessi importi maggiorati del 10% per ciascun anno di ritardato pagamento. Per ciascuna unità locale è possibile aderire al condono versando, per ciascun anno, € 10,00.= in misura fissa.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente;

vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580;

vista la scheda istruttoria predisposta in osservanza dell'ordine di servizio n. 10 del 3.6.1998;

con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- a) di non aderire alla procedura di definizione agevolata per il diritto annuale dovuto alle Camere di Commercio a

partire dall'anno 1997 per le motivazioni espresse in premessa;

- b) di dare adeguata ed immediata pubblicità alla presente deliberazione, una volta divenuta esecutiva, attraverso gli ordinari canali di informazione e di trasmetterla alle commissioni tributarie, ai concessionari del servizio della riscossione e al tribunale, competenti territorialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr Carmelo Antonuccio)

IL PRESIDENTE
(Dr Francesco Bettoni)